

Era nato senza braccia nella Clinica ostetrica

Talidomide: bimbo deforme muore dopo cinque giorni

Contro lo SMOM

Due ospedali in sciopero



Gli ospedali Buon Pastore e San Carlo sono praticamente occupati da due giorni dai dipendenti del Sovrano ordine militare di Malta. I lavoratori hanno infatti risposto con lo sciopero bianco, a tempo indeterminato, alla rappresaglia antisindacale compiuta dalla direzione con il licenziamento di diciassette persone. Infermieri, portanti e medici sono rimasti ai loro posti assicurando l'assistenza ai malati più gravi e facendo in modo che la manifestazione di lotta si svolga ordinatamente. I ricoverati hanno espresso la loro solidarietà ai lavoratori e alcuni di essi hanno persino rifiutato il cibo per protesta contro lo SMOM. (Nella foto: i dipendenti del Buon Pastore)

Turista francese poco esperto

Scambia la marmitta per una bomba OAS

La credulità di un turista francese ha fatto correre in via Cabanini, nel primo pomeriggio di ieri, Squadra mobile, vigili del fuoco e addobbi, tecnici della direzione di Artiglieria. Sotto alla macchina aveva gridato lo straniero — sotto alla mia Peugeot c'è una bomba anticarro E' stata l'OAS. Mi avevano anche avvertito... Invece era la marmitta, la solita vecchia marmitta che l'italiano francese, poco esperto di auto, non aveva riconosciuto. L'incredibile equivoco ha origine da un episodio accaduto due giorni or sono sulla via Aurelia. Bernard Torti, nativo di Areg in provincia di Frosinone, ma residente in un appartamento a Lione, si era fermato per bere un caffè, alle porte della città. Un avventore, dopo aver dato un'occhiata alla "Peugeot", lo ha guardato mazzettando e lo ha per il, se ne è uscito con una arguzia di dubbio gusto. «Ma come, lei gira l'Italia con una macchina francese?» «Dalle leggi italiane no. Ma la scorsa settimana i manifesti non li ha visti?». «Io la scorsa settimana ero a Lione. Non ho potuto leggerli». «Ed ha fatto male. Perché l'OAS ha invitato tutti i francesi a ritornare in patria».

Bernard Torti avrebbe comprato, probabilmente, che si trattava di uno scherzo se il suo interlocutore non avesse parlato in corretto francese e con l'aria di uno che la sapeva lunga. «Ieri, poco prima delle 14, il turista si è affacciato alla finestra, dove è alloggiato, ed ha visto un vigile urbano accanto alla sua automobile. E' stato colto da un tremore e ha gridato di attendere. Il metropolitano ha tranquillizzato lo straniero. Si era avvicinato alla macchina soltanto perché girava nei paraggi uno sfaccendato che avrebbe potuto anche essere un ladrocinello. Un sfaccendato o un agente dell'OAS? — ha balbettato il Torti. Subito ha verificato se gli sportelli fossero ben chiusi. Poi ha osservato attentamente il radiatore, si è inginocchiato a terra, ha dato un sguardo sotto l'auto e ha gridato: «Una bomba!». Un passante ha chiamato il vigile del fuoco, il metropolitano ha chiamato il commissariato. La Mobile la direzione di Artiglieria. Nel giro di pochi minuti sono arrivati tutti insieme. Torti ha proposto di regalare al signor Torti un manuale sull'automobile e tutto è finito così.

Trave precipita su un operaio

Un gravissimo infortunio si è verificato in un cantiere edile. Un manovale di 40 anni, abitante in via... è stato colpito alla testa da una pesante trave caduta da oltre 12 metri. E' stato ricoverato in osservazione al Santo Spirito. La disgrazia si è verificata alle 11 in via Aladano. Dove la società Edilizia Immobile ha costruito un palazzo Operato. Bruno Trina, stava trasportando una trave di mattoni verso il montacarichi, è improvvisamente precipitata dall'ultimo piano e lo ha colpito in pieno. L'uomo è stramazzato a terra sanguinante e privo di sensi. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, è stato trasportato con una macchina dell'impresa all'ospedale. I medici lo hanno ricoverato in gravi condizioni per la ferita e le fratture riportate. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'infortunio. Non è stato infatti chiarito se la tavola sia stata di mano a qualche operaio che lavorava ai piani superiori o se si era invece staccata dalle impalcature.

L'opinione dei sanitari sul tragico caso
Aumento delle malformazioni congenite

Anche a Roma, si è ripetuto il dramma della talidomide, il sedativo di produzione tedesca che ha messo in allarme il mondo intero per le terribili conseguenze che ha avuto sui neonati. Un bambino, nato deforme e morto dopo cinque giorni senza che i medici abbiano potuto tentare qualcosa per salvarlo, era senza braccia e presentava gravi deformazioni ai bronchi e all'addome. Sono state quest'ultime, infatti, a provocare il decesso per asfissia intestinale.

Il parto è avvenuto nella clinica ostetrica del Policlinico il 20 luglio scorso, la notizia però è andata in giro tra i medici — che avevano mantenuto finora il più stretto riserbo — l'hanno confermata. Ora si stanno studiando tutti gli elementi del nuovo dramma, so di focomelia. La talidomide — e si chiede — è l'unico responsabile? La questione si presenta molto difficile sul piano scientifico perché sfuggono tuttora, in una gran parte dei casi, le ragioni che possono provocare la nascita di bambini deformati.

Inchiesta

I risultati degli studi saranno pronti soltanto tra qualche tempo. Il prof. Ungari, direttore dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù (dove il piccolo Giorgio è morto il 25 luglio), e i dottori Ferrari e Lena stanno raccogliendo tutto il materiale necessario; tra l'altro non sono ancora riusciti a ottenere con precisione il farmaco usato dalla madre del piccolo focomelico.

Il professor Pietro Marzide, aiuto del direttore della clinica ostetrica, prof. Maurizio, ha ricordato che la focomelia, purtroppo, è un fenomeno costante sin da tempi remoti su cinquemila parti, in media, nasce un bambino deformato. Il fatto che il numero dei neonati malformati — secondo il notissimo clinico, autore, tra l'altro, di un pregevole studio sull'argomento — sia aumentato dal 1960 al 1961 può trovare una plausibile spiegazione anche nel generale aumento delle nascite che si riscontrano in Italia. Il professor Camillo Ungari ha dichiarato: «Ho visto solo un altro caso di focomelia, nello scorso anno, e quello del bimbo di cui si parla è il secondo. Il piccolo Giorgio è nato nel luglio scorso, mi sembra improbabile pertanto che sulla malformazione possa aver influito un proporzionato aumento di talidomide, poiché tali farmaci sono stati messi in commercio in Italia ai primi di quest'anno. E' però da rilevare la necessità di approfondirne gli studi, le informazioni, le notizie, proprio per stabilire se esiste un nesso simile a quello del talidomide e quali altri eventi possano produrre gli esiti di bambini non normali».

Pericolo

La cautela scientifica dei maggiori studiosi non nasconde l'esigenza e la gravità del problema. Purtroppo i farmaci deformati sono stati perseguitati in Italia fin dal maggio scorso, ma non è escluso che se ne trovino ancora in commercio e che molte persone madri — non ancora avvertite dal grado d'allarme sollevato in seguito alla nascita di cinque bambini deformati — in tutto il mondo e dalla morte di almeno altrettanti neonati — ne facciano ancora uso. I rimedi? In molti istituti si stanno già studiando un principio alimentare e quello già applicato da molti medici — di evitare farmaci, sufficientemente sperimentati, in caso di malattie a delle gestanti.

Gli esperimenti, eseguiti recentemente sul talidomide hanno dato intanto risultati sconcertanti. Una comitiva internazionale di medici ha studiato il caso dei figli su cinque con gli arti deformati, per un'altra la proporzione è stata di tre a sei e per un'altra ancora di due a sei. Gli esperimenti, una volta ripetuti, hanno dato risultati omogenei, anche quando invece che sui conigli sono stati eseguiti sui topi. Ce ne sono stati anche quelli con quella energia e quella chiarezza che finora non hanno dimostrato i vari organi del Ministero della Sanità.

In tre a pugni aggrediscono una vecchia sulla porta di casa

Oscuro episodio in via Napoleone III

«Giallo» del pomeriggio in via Napoleone III. 35. Una vecchia affittacamere è stata aggredita, sulla soglia del suo appartamento, da tre giovani, che l'hanno colpita selvaggiamente con pugni e calci e l'hanno infine scaraventata a terra. I tre, un uomo rubato, un altro secondo la polizia, non hanno neanche frugato nei cassetti degli armadi, ma si sono allontanati subito. La donna, quando è rivenuta, ha controllato dappima se tutte le cose erano al loro posto, poi si è precipitata sulle scale ad invocare aiuto.

La vittima della misteriosa aggressione si chiama Concetta Pavoni ed ha 70 anni. Ha corso prima la vigilia di un contadino, poi un vigile urbano l'ha ritrovata in una corsia del S. Giovanni: le sue condizioni, non sono gravi. I sanitari, che le hanno riscontrato numerose ferite lacero contuse al volto, l'hanno guardata guaribile in una decina di giorni. Essa ha avuto anche la forza di raccontare ai funzionari della Mobile le fasi dell'aggressione e descrivere i connotati dei tre giovani.

Sinora, però, gli investigatori hanno concluso ben poco. Non solo non sono stati recuperati, ma neanche un elemento che possa aiutare nella loro caccia — ma non hanno neanche potuto accettare le analisi dell'aggressione. Molti particolari lasciano pensare ad un tentativo di rapina. Ma allora perché i tre non si sono appropinquati di notte? Sono stati spaventati, disturbati da qualche cosa? Oppure hanno malmenato la vecchia perché questa non aveva voluto affittare loro una camera? O si tratta di una brutale, crudele bravata di teppisti? Sono tutte ipotesi che possono avere un base di verità, ma ora alla polizia stabilire quale è la verità.

Erano passate da poco le 18, quando i tre hanno bussato alla porta dell'appartamento della Pavoni. Ha aperto la stessa affittacamere. Erano tutti e tre vestiti dimessamente — così la donna ha raccontato più tardi ai funzionari della Mobile — piuttosto sporchi. Uno di essi aveva i capelli carichi di brillantina. Lo riconoscerò tra mille. E' stato lui che mi ha invitato ma ho chiesto se avevo una camera da affittare per lui ed i suoi amici. Avevo una stanza libera, ma il loro aspetto non mi è piaciuto. Gli ho detto di no.

A questo punto, secondo il racconto della Pavoni, i giovani le hanno chiesto un bicchiere d'acqua. Non ho potuto rifiutare — è sempre la donna che parla — e mi sono girata per andare in cucina a prendere l'acqua. Nel frattempo, i tre sono andati a voltarmi di tutto, che mi hanno aggredita. Mi hanno tempestato di pugni e di calci: poi sono scappati. Quando mi sono risvegliata, non c'era più nessuno.

Concetta Pavoni si è ripresa una decina di minuti più tardi ed è corsa in camera da letto per controllare se i tre non le avessero per caso rubato i denari che erano custoditi in un cassetto. Ha trovato tutto in posto: allora è ruscata sul balcone ed ha cominciato a gridare.

La prima ad accorrere è stata Liliana Baglietto, la figliola tredicenne del vicino di casa della Pavoni. La piccola ha visto la vecchia, ha capito cosa era successo ed è corsa in strada. Ha trovato un vigile urbano e questi è corso. Pochi minuti dopo, Concetta Pavoni era al pronto soccorso del San Giovanni.

Manca rapina ieri pomeriggio in via Nizza. Il capo-officina della birra Peroni, Lino Romano di 52 anni, abitante in via Beato Emidio 24, è stato aggredito da un giovane sui 25 anni, in maglietta bianca, che ha cercato di strappargli una borsa, nella quale erano contenute tre milioni di lire. Il premio di ferragosto per gli autisti della ditta il Romano non si è perso d'animo: ha stretto a sé la borsa ed è chiamato aiuto. E' accorsa gente al giovane non è rimasto altro che fuggire.

Per salvare la figlia

La madre uccisa



E' morta per salvare la figlia, Marcella Gabrielli (nella foto a sinistra) è la madre uccisa da una «600» mentre stava attraversando la via Pretestina. Teneva per mano la figlia Teresa, di due anni (foto a destra): quando ha visto l'auto che le piombava addosso, ha scaraventato lontano la figlia. In questo modo non ha fatto in tempo a mettersi in salvo anche lei.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi mercoledì 15 agosto (227-183) Omnipassato Assunta (11) 19.30. Liana piena oggi.
BOLLETTINI
— Demografici. Nati, maschi 55, femmine 60. Morti, maschi 17, femmine 12. Quali a minori di sette anni.
— Meteorologici. La temperatura di ieri: minima 19 e massima 35.
TURNO DELLE FARMACIE
— SECONDO TURNO - Acilia: via Matteo Ripa 10, Rocca; via Monti di Crata 2, Borgo Aurelio; Borgo Pio 15, Celio; via Celimontana 8, Centocelle-Quartuccio; via dei Cerulli 23, via Ugoletto 11-16, via Pretestina 69, Equilino; via Giuberti 77, piazza Vittorio Emanuele 83, via Giovanni Lanza 69, via S. Croce in Gerusalemme 22, via di Porta Maggiore 19, Fiumicino; via Torremontana 12, Flaminio; viale Pintura 19-A, Garbatella; S. Paolo-Cristoforo Colombo; via Maggiore 19, Fiumicino; via Accademia del Cimento 16, viale Cristoforo Colombo 308, Marconi.
— Primo turno: via Ettore Malatesta 12, Flaminio; viale Pintura 19-A, Garbatella; S. Paolo-Cristoforo Colombo; via Maggiore 19, Fiumicino; via Accademia del Cimento 16, viale Cristoforo Colombo 308, Marconi.
— Secondo turno: via Ettore Malatesta 12, Flaminio; viale Pintura 19-A, Garbatella; S. Paolo-Cristoforo Colombo; via Maggiore 19, Fiumicino; via Accademia del Cimento 16, viale Cristoforo Colombo 308, Marconi.

Orari di oggi e domani
OGGI — Chiusura per la festa di tutti gli esercizi spacci, mercati alimentari e dei fiori, compresi i forni e le rivendite di pane e di vino. Le latterie, le pasticcerie e le rosticcerie osservano l'orario festivo. Nel settore dell'abbigliamento chiusura completa. Non escono i giornali della sera. Restano aperti i distributori di benzina del turno A.
DOMANI — Nel settore alimentare apertura dalle ore 7 alle 13. Pasticcerie, latterie, rosticcerie e rivendite di vino osservano l'orario festivo, i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie rimarranno chiusi. Non usciranno i giornali. Funzionano i distributori del gruppo B.

Maiorino Giuseppe, via Trevisani 30 bis, Lamberini Arnaldo, Autolux AGIP, piazza della Posta Ombra Lido, tel. 6026649.
Successo stradale: segreteria telefonica N. 116.
Centro Soccorso A.C.R.: Cristoforo Colombo 261, tel. 510.510.
Ombra Lido, Officina S.S.S. n. 203, via Vasco De Gama, 64.
Abbreviazioni: ORA (Officina Riparata Auto) e E (Elettroauto) PR (Pezzi di ricambio) C (Cattolici) AM (Automobili) CARB (Carburatori).
— V.C. Per ottenere l'intervento delle pattuglie del servizio di soccorso telefonare al 510.510 precisando il luogo nel quale si è verificato il sinistro e la targa dell'auto.

I regolatori dell'esodo

Non fanno vacanza



Ecco due persone che non possono godersi il Ferragosto: si tratta del capitano Spadotto (a destra nella foto) e del tenente Degli Effetti, della polizia stradale. Quest'ultimo indossa una tuta bianca da volo e si appresta a salire sull'elicottero dal quale dirigerà l'attività delle pattuglie dislocate sulle strade di maggior traffico per l'operazione esodo.

A Guidonia

Aviere si getta sotto il treno

Gino Tarrini, un aviere del sopraluogo del sostituto procuratore della Repubblica, la salma del giovane è stata quando trasportata all'obitorio. La vittima, 23 anni, era un ex pilota di caccia, che si era gettato sotto il treno nel momento dell'incidente, stava viaggiando verso C.v.ta. sul camion un viaggiatore, pro. pretario Aldo Marotti di 53 anni, è Augusto Tauchini, di 23 anni, che era alla guida dell'automobile.

L'incidente è stato fulmineo: nessuno infatti è stato in grado di costruire, almeno in parte, le fasi che hanno preceduto l'evento. I primi soccorsi a bordo dell'auto, avvenuti alle 23, passò a L. Dauphine e si è messa completamente distrutta e i vigili del fuoco hanno dovuto usare il battente oscillante per liberare il corpo del ferito. L'autista della vettura, un francese, ammesso di lamere.

Muore nell'auto fracassata